

**SAN RUFILLO,
VESCOVO
PATRONO SECONDARIO
DELLA DIOCESI**

**16 Maggio - solennità
per Forlimpopoli e comune
festa in diocesi**



Rufillo, vissuto probabilmente nella prima metà del V secolo, è venerato come protovescovo di Forlimpopoli. Il culto si diffuse ben presto in Romagna e almeno dal sec. XI la sua festa vi si celebrava di precetto. A seguito della distruzione della città di Forlimpopoli nel 1361, il corpo di S. Rufillo fu trasportato a Forlì nella chiesa di S. Giacomo in Strada (oggi S. Lucia) e di qui venne traslato a Forlimpopoli nella Chiesa Collegiata a lui dedicata il 16 maggio 1964, giorno in cui se ne celebra la festa.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Sal 77, 70-72

Il Signore ha scelto Rufillo suo servo
per pascere il suo popolo.
Fu per loro pastore dal cuore integro
e li guidò con mano sapiente. Alleluia.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri
con la predicazione apostolica del vescovo San Rufillo,
per sua intercessione donaci di vivere in modo autentico e coerente
la nostra vocazione cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

Nei luoghi ove non si celebra come solennità si omette la prima lettura.

>>>

PRIMA LETTURA

Is 52,7-10

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Dal libro del profeta Isaia

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero di lieti annunzi
che annunzia la pace,
messaggero di bene che annunzia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
Senti? Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme gridano di gioia,
poiché vedono con i loro occhi
il ritorno del Signore in Sion.
Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.
Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutti i popoli;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95

R/ *Annunzierò ai miei fratelli la parola del Signore.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R/**
Annunziate di giorno in giorno la sua salvezza;
in mezzo ai popoli narrate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi. **R/**
Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. **R/**
Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine. **R/**

>>>

SECONDA LETTURA

2Tm 1, 6-11

Dio ci ha salvati e chiamati con una vocazione santa.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Carissimo, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.

Non vergognarti dunque della testimonianza da rendere al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma soffri anche tu insieme con me per il vangelo, aiutato dalla forza di Dio. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia; grazia che ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata solo ora con l'apparizione del salvatore nostro Cristo Gesù, che ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'immortalità per mezzo del vangelo, del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e maestro.

Parola di Dio.

CANTO AL V ANGELO

Cfr Lc 10, 5.9; 17,21

R/ Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è in mezzo a voi, dice il Signore;
portate il messaggio di pace a tutti gli uomini.

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 10, 1-9

La messe è molta, ma gli operai sono pochi.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe.

Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede.

Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: E vicino a voi il regno di Dio».

Parola del Signore.

Dove si celebra come solennità si dice il Credo.

>>>

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre, l'offerta della tua Chiesa
nel ricordo di San Rufillo,
e in segno della tua benevolenza
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei santi pastori.*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Andate anche voi nella mia vigna», dice il Signore;
«quello che è giusto ve lo darò». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico, che abbiamo ricevuto,
fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore,
perché custodisca sempre il dono della fede
e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.